

- accordi multilaterali anch'essi ratificati con legge, laddove prevedano concessioni di borse di studio nell'ambito di programmi specifici;
- intese governative con paesi con i quali sussistono rapporti di scambio pluriennale consolidati da una prassi internazionale anche in mancanza di accordi culturali bilaterali ratificati dal Parlamento.

Mentre nei primi due casi le borse di studio devono essere concesse sulla base degli accordi internazionali sottoscritti anche in presenza di norme di contenimento della spesa, nell'ultimo caso la concessione delle borse è subordinata alla effettiva disponibilità finanziaria degli stanziamenti accordati annualmente.

Per la gestione del settore borse di studio concesse dal Governo italiano a cittadini stranieri o apolidi e a cittadini italiani (IRE) residenti stabilmente nel Paese di accreditamento della Rappresentanza diplomatica italiana il capitolo di bilancio è il 2762

L'esercizio finanziario 2005 prevedeva per il capitolo 2672 una dotazione iniziale di competenza di 5.650.872 euro. Nel corso dell'anno sono state fatte variazioni in meno per 355.130 euro. Lo stanziamento definitivo è stato quindi di 5.295.742 euro, il che rappresenta 545.707 euro in meno rispetto anno precedente. Il borsellino mensile è di 619,75 o di 774,69 euro - secondo quanto previsto dai Protocolli bilaterali e in base al tipo di corso (laurea o post-laurea) frequentato dai borsisti. Per ogni borsista è stata pagata anche un'assicurazione contro infortuni e malattie pari a 26 euro per ogni mensilità e, nei casi in cui è previsto dagli Accordi e Protocolli bilaterali, è stato effettuato anche il pagamento delle spese di viaggio aereo. Il pagamento delle spese di viaggio è inoltre previsto per i borsisti IRE, vincitori di borse di studio della durata pari o superiore a 8 mesi. La disponibilità del cap. 2672 per il 2005 è stata utilizzata per offrire circa 8.500 mensilità in favore di cittadini stranieri provenienti da 101 paesi, comprese le mensilità in favore dei borsisti IRE provenienti dai seguenti paesi: Australia, Argentina, Brasile, Canada, Cile, Congo Brazaville, Colombia, Egitto, Eritrea, Etiopia, Giordania, Messico, Perù, Siria, Stati Uniti, Sud Africa, Tunisia, Uruguay e Venezuela. Le borse di studio sono state concesse per studi o ricerche in tutte le discipline e per le seguenti tipologie e gradi accademici: corsi universitari singoli; corsi di laurea triennale e specialistica; corsi post-universitari; corsi di perfezionamento; dottorati di ricerca; master; specializzazioni; corsi vari di lunga durata; corsi vari di breve durata; corsi di lingua e cultura italiana.

Da quanto sopra si deduce che la dotazione finanziaria è stata impegnata e spesa nel 2005 in modo quasi totale (90%). Si tiene a sottolineare il massimo impegno dell'Ufficio VI all'utilizzo efficace ed efficiente di tali disponibilità finanziarie, evitando che somme importanti siano state mandate in economia a causa di rinunce dei candidati o di ritardi nella trasmissione dei dati o di richieste di spostamenti o di mancato invio della certificazione necessaria, come purtroppo è avvenuto negli anni precedenti.

È per questa ragione che nel bando delle borse di studio per cittadini stranieri e IRE sono state emesse per l'anno accademico 2005-2006 nuove disposizioni che prevedono sin da ora la modifica del sistema di erogazione delle mensilità; un sistema più rigoroso di selezione da parte delle commissioni miste con verifica del reale interesse didattico e scientifico del candidato a seguire studi e specializzazione o ad effettuare ricerche in Italia; l'introduzione di un termine di scadenza delle eventuali rinunce (30 giugno) oltre al quale le mensilità vengono annullate per essere riassegnate (non necessariamente allo stesso paese) con successiva comunicazione inviata nei mesi di luglio-agosto-settembre; un controllo più efficace della reale presenza e frequenza del borsista ai corsi cui è iscritto o alle istituzioni scientifiche presso cui effettua ricerche.

Sono state anche avviate proficue collaborazioni con centri d'eccellenza italiani. In particolare, si è dato concreto inizio alla collaborazione con il Collegio Europeo di Parma per l'accoglienza di borsisti che frequentano il Master in Studi Europei provenienti da Algeria, Bulgaria, Bosnia, Croazia, Libano, Marocco, Moldova, Romania, Territori Palestinesi, Tunisia, Turchia, Ucraina. Altre borse sono state concesse per ricerche presso l'Istituto universitario San Raffaele di Milano. È stata altresì finalizzata la collaborazione con la Fondazione La Scala di Milano per borse in favore di promettenti musicisti stranieri. Sono attualmente allo studio nuove iniziative volte a migliorare le modalità di collaborazione con i suddetti centri dell'eccellenza italiana e ad aumentare i rapporti di cooperazione che si possono instaurare con altri centri italiani di prestigio e fama internazionali in tutti i campi del sapere, della scienza, della tecnologia e dell'arte, che costituiscono per gli studiosi, i ricercatori e gli artisti stranieri delle mete importanti per perfezionare la loro conoscenza e acquisire quel valore aggiunto che la creatività italiana ha saputo offrire ai suoi figli migliori e che costituisce un *appeal* per tanti giovani e per i cultori della materia stranieri.

Si segnalano inoltre le mensilità offerte ai cittadini stranieri sulla base di alcuni progetti speciali che vengono rinnovati già da alcuni anni con le Università di Bologna, Genova, Siena, Trieste, Trento, La Sapienza e Tor Vergata di Roma, l'Istituto Trentino di Cultura e l'Associazione Rondine.

### **Contributi del Governo Italiani per la parziale copertura delle spese dei borsisti italiani ammessi presso Istituzioni internazionali di formazione accademica post-laurea**

In base al capitolo finanziario 2763, il Governo italiano eroga contributi annuali derivanti da impegni internazionali in favore di prestigiose Istituzioni di formazione accademica post-laurea quali l'Istituto Europeo di Firenze, il Collegio d'Europa con sedi a Bruges e a Varsavia-Natolin e il Centro europeo di Diritto internazionale di Atene. Lo stanziamento iniziale di competenza per il 2005 è stato di 774.685 euro. Nel corso dell'anno sono state fatte variazioni in più per 505.000 euro per uno stanziamento definitivo di 1.279.685 euro. Tale dotazione è stata impegnata e spesa

nella sua interezza. I suddetti contributi hanno concorso alla parziale copertura delle spese dei borsisti italiani ammessi a seguire i corsi ivi impartiti di specializzazione e di dottorato in materia comunitaria. Per quanto riguarda in particolare l'Istituto Europeo di Firenze, essendo situato in Italia, è stato disposto che il Governo italiano contribuisca anche alla parziale copertura delle borse di studio in favore dei cittadini, ivi ammessi, provenienti dai paesi PECO attingendo tali fondi dal capitolo 2762.

### **Le borse di studio offerte dagli Stati Esteri a cittadini italiani**

Per tale tipologia di borse l'Ufficio VI della DGPCC provvede alla pubblicazione del relativo bando che di solito avviene nel corso del mese di ottobre o di novembre di ogni anno, previa comunicazione scritta di conferma o di modifica da parte delle Ambasciate degli Stati esteri offerenti.

Tali borse hanno la loro fonte giuridica negli accordi e nei protocolli culturali esecutivi che l'Italia sottoscrive con i singoli Paesi per promuovere la cooperazione culturale internazionale. Per l'anno accademico 2005-2006 sono state messe a disposizione circa 3000 mensilità.

Le borse offerte hanno una durata variabile a seconda del tipo di studi da effettuare nella università straniera prescelta: da uno a tre mesi per frequentare corsi di lingua del Paese ospitante e da un mese o tre mesi fino a due o tre anni per effettuare ricerche scientifiche o per seguire corsi di dottorato. Qualche volta al periodo di studi stabilito dalla borsa viene affiancato anche di un tirocinio lavorativo, come nel caso dei giovani avvocati che desiderano perfezionarsi nel Regno Unito.

Nella parte introduttiva del bando vengono indicati i requisiti necessari, le modalità di presentazione delle candidature, la documentazione richiesta, le disposizioni generali e gli adempimenti del borsista. Nelle singole schede relative ai Paesi e alle OO.II. offerenti si possono trovare altre indicazioni sulla diversa tipologia delle borse offerte, sulle scadenze, sulla documentazione supplementare richiesta e sulla conoscenza delle lingue, sul numero delle borse e sui relativi importi nonché ogni altra informazioni che possa risultare utile al candidato come, ad esempio, gli indirizzi internet relativi ai rispettivi sistemi universitari. Per alcuni paesi fra cui l'Australia, i Paesi Bassi, il Regno Unito e la Spagna è inoltre esplicitamente menzionato che i formulari vanno scaricati da appositi siti internet - i cui indirizzi sono indicati nella relativa scheda - e devono essere inviati direttamente alle autorità competenti sulla base delle procedure stabilite dal Paese offerente. Per le borse di studio offerte dagli Stati Uniti d'America è competente la Commissione Fulbright per gli Scambi Culturali tra l'Italia e gli Stati Uniti (The Italian Fulbright Commission) che amministra dal 1948 il Programma di borse di studio in favore dei cittadini italiani ed americani.

**Scambi giovanili**

Nel corso del 2005 l'attività del settore scambi giovanili si è svolta sia in ambito bilaterale che multilaterale.

A livello bilaterale, l'Ufficio VI della DGPCC contribuisce alla realizzazione di progetti di scambi proposti dalle Regioni, dagli Enti Locali e dalle Associazioni, attraverso il loro inserimento nei vari Protocolli bilaterali sugli Scambi Giovanili, previsti dagli accordi e dai programmi culturali bilaterali di collaborazione culturale. Una volta inseriti nei Protocolli, l'Ufficio sostiene la realizzazione dei progetti approvati anche dal punto di vista finanziario, concedendo un contributo di entità variabile. Al fine di promuovere tali iniziative, l'Ufficio VI della DGPCC trasmette, infatti, periodicamente alle Regioni, che ne curano la successiva diramazione agli Enti Locali ed alle Associazioni interessate, l'invito a presentare progetti da inserire nei Protocolli bilaterali in corso di rinnovo. Nella scelta dei progetti si privilegiano quelli riguardanti le tematiche considerate prioritarie dai due Paesi coinvolti nel Protocollo e quelli che seguono gli indirizzi dell'Unione Europea nell'ambito delle politiche giovanili quali il sostegno alla partecipazione attiva dei giovani alla vita politica e sociale, la promozione del volontariato, l'educazione non formale e la lotta al disagio giovanile. Nel 2005 è stata sostenuta la realizzazione di circa 30 progetti di scambi giovanili previsti dai Protocolli biennali firmati nel 2004 o di quelli di validità annuale del 2005 attraverso l'erogazione di contributi per un totale di circa 200.000 Euro. Sono stati rinnovati, inoltre, i Protocolli con Spagna, Romania e Russia. Particolarmente significativo è stato il Protocollo con la Federazione Russa, sia per la quantità dei progetti interessati che per il grande interesse politico alla base della sua stipulazione. Al riguardo si ricorda che la ratifica, intervenuta nel giugno 2003, dell'Accordo intergovernativo in materia di politiche giovanili del 15 gennaio 2001, ha gettato le basi per una collaborazione che sta diventando sempre più significativa e con ampie prospettive di crescita per il futuro con la controparte russa in tale settore.

A livello multilaterale, è stata assicurata la rappresentanza negli organi di politiche giovanili del Consiglio d'Europa ed in particolare al Comitato Direttivo Europeo per la Gioventù (CDEJ). In ambito del CDEJ, ma soprattutto al Summit dei Capi di Stato e di Governo tenutosi a Varsavia in maggio e alla VII Conferenza dei Ministri responsabili per gli Affari Giovanili svoltasi a Budapest lo scorso settembre, il Consiglio d'Europa ha deciso di sostenere e ha definito le strategie di attuazione della Campagna 2006-2007 "All different, all equal". La Campagna si propone nello specifico di incoraggiare i giovani a partecipare alla costruzione di società pacifiche attraverso la promozione di alcune tematiche quali i diritti umani (lotta contro la discriminazione, il razzismo e l'intolleranza), la diversità (passaggio da un approccio multiculturale ad uno interculturale) e la partecipazione (promozione di una cultura della partecipazione dei giovani nei processi democratici). Per raggiungere tali obiettivi, sulla base delle raccomandazioni del Consiglio d'Europa e tenendo conto delle suddivisioni delle competenze in ambito di politiche giovanili esistenti in Italia, si è costituito a Roma presso il Ministero degli Affari Esteri il Comitato Nazionale promotore della Campagna "All different, all equal" di cui fanno parte rappresentanti

dell'Ufficio VI della DGPCC, del Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali e del Forum Nazionale dei Giovani. Si è dato, inoltre, pieno sostegno anche alle attività di scambi giovanili promossi dall'Iniziativa Centro Europea (InCE), assicurando la partecipazioni di alcuni delegati del Forum Nazionale dei Giovani al V Youth Forum, tenutosi a margine del Vertice dei Capi di Governo dell'InCE dal 22 al 25 novembre 2005 a Trencin in Slovacchia, sul tema dello "Youth Empowerment" in ambiti ritenuti prioritari per i giovani europei come il lavoro, l'informazione e la partecipazione.

Dal punto di vista finanziario, il settore degli scambi giovanili gestisce tre capitoli di spesa così ripartiti:

2768: Scambi per la gioventù nel quadro degli impegni internazionali. Viaggi, soggiorno stranieri in Italia e Italiani all'estero; preparazione programmi a scopo sociale; organizzazione seminari e convegni per formazione quadri giovanili.

La disponibilità finanziaria per il 2005 è stata di 147.329 Euro (tale cifra tiene conto delle variazioni intercorse durante l'anno) e i pagamenti totali effettuati sono stati pari al 10% della somma spendibile su base annua.

2769: Contributi ad enti ed associazioni per l'attuazione di manifestazioni socio-culturali nell'ambito degli scambi giovanili in Italia e all'estero.

La disponibilità finanziaria per il 2005 è stata di 312.922 Euro (tale cifra tiene conto delle variazioni intercorse durante l'anno) e i pagamenti totali effettuati sono stati pari al 47% della somma spendibile su base annua.

2770: Spese per l'esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed i Governi dei Paesi della Comunità degli Stati Indipendenti (C.S.I.) per l'attuazione degli scambi giovanili.

La disponibilità finanziaria per il 2005 è stata di 79.009 Euro (tale cifra tiene conto delle variazioni intercorse durante l'anno) e i pagamenti totali effettuati sono stati pari al 67% della somma spendibile su base annua.

## **I.8 EQUIPOLLENZA DEI TITOLI DI STUDIO E TITOLI PROFESSIONALI**

L'attività del settore ha seguito, d'intesa con i dicasteri competenti (*in primis* il MIUR) i seguenti filoni:

- Sono stati forniti al MIUR i contributi di competenza di questa Direzione Generale per l'emanazione della Circolare annuale sull'accesso di studenti stranieri alle Università italiane, avendo come finalità quella della valorizzazione della conoscenza della lingua e cultura italiana e della semplificazione dell'accesso dei cittadini comunitari e dei cittadini extracomunitari già residenti in Italia;
- In applicazione della Legge n. 4 del 1999, art. 2, si è favorita la costituzione di filiazioni in Italia di Università straniere prevalentemente statunitensi che inviano i propri studenti nelle sedi italiane per lo studio di aspetti specifici della nostra lingua e cultura;
- Si è provveduto agli adempimenti d'istituto nei procedimenti di riconoscimento, da parte del MIUR, dei periodi di ricerca e di docenza svolti da ricercatori e docenti universitari italiani nelle Università e Istituti di ricerca esteri (applicazione dell'art.103 del D.P.R. 382/90);
- Si è contribuito, alle riunioni del gruppo di lavoro costituito per la redazione dei regolamenti applicativi della Legge 148/2002 di ratifica della Convenzione di Lisbona del 1997 sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore in Europa;
- Si è assicurata la costante rappresentanza di questo Ministero - prevista dalla vigente legislazione in materia - alle sempre più frequenti Conferenze di Servizi convocate da altri Ministeri per il riconoscimento dei titoli professionali conseguiti nei Paesi comunitari ed extracomunitari;
- È proseguita l'intensa attività di risposte al pubblico riguardo a quesiti sull'iter delle pratiche di riconoscimento titoli di studio;
- È continuata la collaborazione con il MIUR e con gli organi inquirenti per combattere il fenomeno, in costante espansione del conseguimento di titoli accademici esteri falsi o conseguiti con procedure illecite.

Va infine segnalato che è stato firmato il 4 luglio 2005 l'accordo tra il nostro Paese e la Repubblica Popolare Cinese relativo al reciproco riconoscimento dei titoli di studio.

## **I.9 COOPERAZIONE CULTURALE E SCIENTIFICA MULTILATERALE**

La cooperazione culturale e scientifica multilaterale dell'Ufficio III della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale è attuata con le Organizzazioni della Famiglia delle Nazioni Unite e con le Istituzioni internazionali non rientranti nel contesto dell'Unione Europea. Nel 2005 l'Italia ha svolto un'efficace azione di sostegno a numerosi e qualificati programmi multilaterali e multi-bilaterali, realizzati dalle Organizzazioni Internazionali di competenza. L'Ufficio III DGPCC è stato particolarmente impegnato per la preparazione della partecipazione italiana alla 33<sup>ma</sup> Conferenza Generale dell'UNESCO e alla 24<sup>ma</sup> Assemblea Generale dell'ICCROM.

### **UNESCO**

#### **Strategia d'azione dell'UNESCO ed apporto italiano**

La strategia d'azione dell'UNESCO è centrata, nell'ambito del proprio mandato istituzionale (Educazione, Scienza, Cultura e Comunicazione), sulla realizzazione degli obiettivi di sviluppo contenuti nella Dichiarazione del Millennio, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel settembre 2000:

- promozione dell'istruzione primaria generalizzata;
- pari opportunità d'accesso ai successivi gradi dell'istruzione;
- protezione ed etica dell'ambiente e delle risorse (a cominciare da quelle idriche);
- lotta all'AIDS e alle altre gravi pandemie;
- accesso universale alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

L'Organizzazione pone, inoltre, particolare attenzione al dialogo interculturale e interreligioso e a problemi emergenti quali il terrorismo, la violenza interetnica e le minacce alla sicurezza.

Nel 2005 L'Italia figura al primo posto tra i donatori bilaterali al Sistema UNESCO (25 milioni di euro) ed al sesto posto tra i contribuenti al Bilancio ordinario dell'Organizzazione (12,6 milioni di euro a carico del MAE/DGPC), con una quota contributiva pari al 4,91% del totale, dopo USA (22%), Giappone (19,58%), Germania (8,71%), Regno Unito (6,16%) e Francia (6,06%).

Partecipa, inoltre, ad oltre la metà dei 22 Comitati Intergovernativi attraverso cui l'Organizzazione parigina esplica le diverse attività nei settori di competenza.

### **Settore Cultura**

#### **1. Protezione del patrimonio materiale**

- La Convenzione sulla protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale del 1972, tra le iniziative UNESCO più note a livello mondiale, disciplina la protezione di siti d'eccezionale valore per l'umanità per la loro rilevanza culturale (a livello storico, estetico, archeologico, scientifico, etnologico e antropologico) o scientifica (a livello fisico, biologico e geologico). L'Italia possiede in questo settore un bagaglio di conoscenze di livello elevatissimo, e sostiene l'attività del Centro del Patrimonio Mondiale (l'organo incaricato dalla Convenzione delle iniziative di salvaguardia), anche con un ingente contributo finanziario volontario, soprattutto nel campo

dell'assistenza ai PVS, al fine di sviluppare al loro interno la capacità di individuazione, gestione e conservazione del patrimonio.

A Durban, il Comitato del Patrimonio Mondiale riunitosi nel luglio 2005, ha internazionalmente riconosciuto tale primario ruolo svolto dall'Italia nell'assistenza tecnico-finanziaria per la protezione del Patrimonio dei Paesi emergenti, e per misure di *post-conflict/confidence-building* da noi attuate in aree internazionali di crisi (Afghanistan, Balcani Occidentali, Iraq, Iran, Sud Est Asiatico). Lo stesso Comitato ha portato a 812 il numero dei siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale: l'Italia, che ha visto premiata la candidatura del sito di "Siracusa e la necropoli rupestre di Pantalica", figura al primo posto nella Lista, con 40 siti iscritti (al secondo la Spagna con 38 siti, al terzo Cina e Germania, entrambe con 31 siti).

- Tra le iniziative messe a punto dall'Italia, con il sostegno internazionale, a favore della valorizzazione del Patrimonio Culturale nel Sud-Est europeo, si segnala la realizzazione, a Venezia, il 25 e 26 novembre 2005, della Seconda Conferenza Internazionale dei Ministri della Cultura del SEE (la prima era stata organizzata a Mostar, nel luglio 2004, in occasione dell'inaugurazione del restaurato ponte). L'iniziativa, organizzata dal Ministero degli Affari Esteri, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dall'Ufficio Regionale UNESCO di Venezia, è stata finanziata con una quota di 100.000 euro a valere sul fondo fiduciario ad hoc, istituito dalla Cooperazione italiana a Mostar nel 2004, pari a totali 800.000 euro, destinato alla realizzazione di un progetto pilota per lo sviluppo del turismo culturale nella Regione.

- Numerosi progetti UNESCO di recupero e valorizzazione del patrimonio sono attuati con fondi ed expertise italiani: negli ultimi anni, operazioni di restauro hanno riguardato, oltre alla città vecchia e al ponte di Mostar, il Marocco, la Tunisia, i complessi buddistici in Vietnam, Laos e Cambogia, il patrimonio culturale di Angola, Afghanistan, Iraq. All'aprile 2005 risale la restituzione all'Etiopia dell'obelisco di Axum e l'avvio della collaborazione Italia-UNESCO per il progetto "Axum Archeological Site Improvement Project: Obelisk Re-erection and Capacity Building to Archaeological Assets Conservation". Del 10 e 11 maggio 2005 è la prima Conferenza Internazionale sulla Ricostruzione di Bam organizzata, a Roma, da UNESCO, ICOMOS, ICCROM e Italia (Ministero degli Affari Esteri, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio).

## 2. Protezione del Patrimonio Immateriale

Il patrimonio immateriale (tradizioni, saperi, espressioni linguistiche e artistiche quali teatro e musica, celebrazioni religiose e riti, tecniche tradizionali di artigianato e arti varie, assieme ai processi creativi sottesi a queste realtà) appare, per il suo carattere mutevole, di difficile salvaguardia. Nel corso degli ultimi anni la sua protezione è diventata, per volontà del Direttore Generale Matsuura, una delle priorità dell'azione dell'UNESCO, che ha fortemente voluto la Convenzione ad hoc, adottata nel 2003 dalla 32<sup>ma</sup> Conferenza Generale, dopo un negoziato durato circa un anno e mezzo.

Dal 2001 è in vigore un meccanismo provvisorio di selezione dei "*Capolavori del patrimonio orale e immateriale dell'umanità*", che sarà valido fino a quando non entrerà a regime la succitata Convenzione. I Capolavori sono proclamati ogni 2 anni



da parte di una giuria internazionale di esperti nominati dal Direttore Generale dell'UNESCO, sulla base di candidature presentate dai Governi interessati.

Finora sono state, pertanto, effettuate 3 proclamazioni, rispettivamente nel 2001, nel 2003 e nel 2005.

Al novembre 2005 risale la proclamazione della “tradizione orale del canto a tenore sardo”, che segue quella dei “pupi siciliani” avvenuta nel 2001.

### 3. Protezione della Diversità Culturale

La 33<sup>ma</sup> Conferenza Generale dell'UNESCO ha approvato, il 20 ottobre 2005, il testo della Convenzione internazionale sulla protezione e promozione della Diversità delle Espressioni Culturali.

L'Italia ha partecipato attivamente alle fasi negoziali svolte sia in ambito UNESCO sia in ambito comunitario, grazie al coordinamento interministeriale effettuato dall'Ufficio III di questa Direzione Generale.

La diversità culturale è intesa come l'insieme delle molteplici espressioni culturali esistenti nel tempo e nello spazio, fonte di scambi, innovazione e creatività, patrimonio comune dell'umanità, particolarmente necessaria per favorire politiche di sviluppo sostenibile.

La Convenzione risponde, pertanto, a due preoccupazioni principali: assicurare rispetto alle identità culturali con la partecipazione di tutti i popoli in un contesto democratico; contribuire all'emergere di un clima favorevole per la creatività di tutti, rendendo in questo modo la cultura un fattore di sviluppo sostenibile.

La Convenzione del 2005 ha completato il quadro aperto nel 1972 con la Convenzione sul Patrimonio Materiale, e proseguito con quella sul Patrimonio Immateriale nel 2003.

Nel novembre 2005 l'Ufficio III della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha avviato le consultazioni interministeriali per la ratifica dell'Accordo internazionale.

### 4. Tutela del patrimonio culturale da illeciti in situazioni belliche ed in tempo di pace, è garantita dai seguenti strumenti giuridici UNESCO:

- la Convenzione UNESCO del 1954 sulla Tutela del Patrimonio Culturale in caso di conflitto armato, e i suoi 2 Protocolli aggiuntivi (rispettivamente del '54 e del 1999);
- la Convenzione UNESCO del 1970 sulle misure di contrasto al traffico illecito;
- la Convenzione UNIDROIT sui beni culturali rubati o illecitamente esportati (Roma, 1995);
- la Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo (Parigi, 2001).

Nel 2005 l'Ufficio III della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha partecipato alla concertazione interministeriale, coordinata dall'Ufficio Legislativo del MAE, per la ratifica del II Protocollo aggiuntivo alla Convenzione del '54 e della Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo del 2001.

## Settore Educazione

### 1. Programma Education For All

A seguito degli impegni presi dalla comunità internazionale in occasione del Forum Mondiale di Dakar sull'Istruzione dell'aprile 2000, per il raggiungimento, entro il 2015, di un'istruzione di base di qualità obbligatoria e universale, ha assunto una grande rilevanza il sostegno al programma *"Education for All"* (EFA), che impegna in primo luogo i Paesi in Via di Sviluppo a finalizzare i Piani d'azione nazionali con l'indicazione precisa di obiettivi, impegni, strategie e risorse necessarie, i Donatori a finanziare i Piani nazionali di qualità e gli Organismi internazionali - UNESCO, UNICEF, Banca Mondiale, ILO, FAO - ad assistere i Paesi in fase di programmazione e realizzazione dei Piani.

In tale quadro è stato attribuito dalle Nazioni Unite all'UNESCO il ruolo di coordinatore di tutti i Partners, in particolare attraverso la pubblicazione di un Rapporto mondiale annuale, la convocazione periodica di un Gruppo di Alto Livello, per mantenere elevata l'attenzione politica sull'obiettivo, e la realizzazione di riunioni tecniche per definire e rivedere di volta in volta le strategie di attuazione. A tale compito si affianca quello che l'UNESCO svolge in qualità di Agenzia specializzata nel Settore Educazione con funzione di assistenza tecnica ai Paesi, soprattutto al livello di *capacity building* per i Ministeri dell'Istruzione e di formazione degli insegnanti.

L'Italia, che nel 2002 ha contribuito attivamente ai lavori della Task Force G8 sull'educazione per lo sviluppo e alla redazione del rapporto finale *"A new focus on Education for All (EFA)"* approvato nel Vertice di Kananaskis, ha sostenuto attivamente mandato e ruolo di coordinamento dell'UNESCO.

Per poter assumere un ruolo strategico e di indirizzo sempre più efficace, l'Italia ha contribuito all'istituzione del Fondo Catalitico, nel quadro della Fast-Track Initiative, con una quota pari a 4 milioni di euro. Il nostro Paese aveva, inoltre, già sottolineato la forza del proprio impegno con la firma a Parigi, il 25 febbraio 2003, di una Dichiarazione Congiunta Italia-UNESCO *sulla cooperazione in materia di Istruzione per tutti (IPT) e sui seguiti del Forum di Dakar del 2000*.

L'Italia (MAE/DGCS) ha partecipato, tra i donatori bilaterali, al VI incontro del Gruppo di Lavoro su "Education For All" (EFA) si è tenuto a Parigi dal 19 al 21 luglio 2005. L'incontro è stato focalizzato su quattro argomenti principali: il tema dell'alfabetizzazione e degli aiuti per assistere i diversi Paesi nel raggiungimento degli scopi di alfabetizzazione all'interno dei programmi nazionali ed internazionali di sviluppo; il tema della mobilitazione delle risorse e l'efficacia degli aiuti, con l'analisi delle diverse alternative per assicurare il finanziamento completo e duraturo a tutti gli obiettivi dell'EFA; l'elaborazione di un piano d'azione congiunta per realizzare l'EFA entro il 2015; l'agenda e le problematiche principali per l'incontro dell'High-level Group (Pechino, 29-30 novembre 2005).

La 33<sup>ma</sup> Conferenza Generale (ottobre 2005) ha preso atto che nel 2005 non è stato raggiunto il primo obiettivo del programma Education For All, l'uguale accesso all'educazione per ragazzi e ragazze.

## 2. Lotta al Doping nello Sport

La 33<sup>ma</sup> Conferenza Generale dell'UNESCO, il 19 ottobre 2005, ha approvato all'unanimità la Convenzione internazionale contro il Doping nello Sport, dopo un

complesso negoziato avviato nel gennaio 2004, cui l'Italia ha partecipato attivamente grazie al coordinamento interministeriale effettuato dall'Ufficio III della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale.

Si tratta del primo strumento giuridico internazionalmente riconosciuto attraverso cui:

a) armonizzare sia le legislazioni nazionali in materia di contrasto al doping, sia la cooperazione tra Stati, Movimenti e Organizzazioni Sportive Internazionali e nazionali, nella realizzazione di controlli antidoping e di programmi di educazione, informazione e ricerca;

b) superare i limiti degli strumenti giuridici internazionali preesistenti in materia:

i. la Convenzione del Consiglio d'Europa del 1989, che l'Italia ha ratificato nel 1996, seppure aperta alla firma di Paesi che non aderiscono all'Organizzazione, ha - infatti - una portata soprattutto europea e quindi regionale (nonostante sia stata finora ratificata da 46 Paesi, tra cui Australia e Canada);

ii. il Codice Mondiale Antidoping, istituito dall'Agenzia Mondiale Anti-Doping (AMA) nel 2003, primo strumento internazionale che mira ad armonizzare le regole relative alla lotta al doping in tutti gli sport e in tutte le Nazioni, seppure firmato da 80 Governi e dalle più importanti federazioni sportive, non ha - da parte sua - forza coercitiva, data la natura -sostanzialmente privatistica- dell'Agenzia che lo ha emanato.

La Convenzione UNESCO, sollecitata sia dal Consiglio d'Europa che dall'AMA, legittima giuridicamente quest'ultima e il Codice dalla stessa emanato.

### **Settore scientifico**

- Fra i membri fondatori del COI (Comitato Oceanografico Intergovernativo), l'Italia si è guadagnata un credito internazionale tale da consentirle una continuativa presenza nel relativo Consiglio Esecutivo. La 23<sup>ma</sup> Assemblea degli Stati Parte (Parigi, 21- 30 giugno 2005), ha confermato il mandato dell'Italia fino al 2007.

Il nostro Rappresentante in seno al Consiglio è la Prof.ssa Nadia Pinardi, attuale Presidente della Commissione Oceanografica Italiana.

Dal maggio 2005, l'Italia ha la Presidenza del Gruppo di lavoro Internazionale sugli tsunami all'interno del Gruppo Intergovernativo per le Osservazioni della Terra, GEO.

In seguito al tragico evento del 26.12.2004, che ha colpito i Paesi delle coste dell'Oceano Indiano, l'UNESCO e la COI hanno programmato lo sviluppo di un sistema per l'osservazione e l'allarme tempestivo nell'area dell'Oceano Indiano.

Nel marzo 2005 si è tenuto un primo incontro di coordinamento internazionale con esperti e rappresentanti dei Paesi Membri della COI provenienti dall'Area dell'Oceano Indiano, finalizzato a discutere i piani per l'istituzione dell'Indian Ocean Tsunami Warning System. Nell'aprile 2005 è stato organizzato, a Mauritius, il secondo incontro di coordinamento internazionale; in quell'occasione il MAE, tramite la DGCS, ha offerto un finanziamento di 1 milione di Euro, unitamente alla propria expertise, per iniziative tese alla mitigazione e prevenzione degli tsunami.

Il piano di lavoro elaborato durante la riunione di Mauritius è stato presentato ed adottato dall'Assemblea Generale della COI tenutasi dal 21 al 30 giugno 2005 a Parigi, durante la quale è stata votata una risoluzione, proposta dall'Italia, per l'istituzione di

*un Gruppo di Lavoro Intergovernativo di Coordinamento del sistema di allerta rapida degli tsunami e di mitigazione dei loro effetti nell'Atlantico NE, nel Mediterraneo e nei mari vicini.* L'Italia ha ospitato, a Roma, il 21 e 22 novembre 2005, nell'ambito delle Giornate della Cooperazione Italiana, la prima riunione del succitato Gruppo di Lavoro. Tra i successi del convegno, la nomina del Prof. Stefano Tinti, dell'Università di Bologna, alla guida dell'ICG.

La 33<sup>ma</sup> Conferenza Generale dell'UNESCO, dell'ottobre 2005, ha votato una Risoluzione relativa all'istituzione di un Global Tsunami Warning System (Sistema Globale di Allerta sugli Tsunami). La strategia comprenderà, oltre al Pacifico, l'Oceano Indiano, i Caraibi, l'Atlantico del Nord ed il Mediterraneo.

- Per quanto riguarda il Programma Idrologico Internazionale (PHI) l'Italia, eletta nel 1993, e sempre riconfermata, è stata rieletta a larghissima maggioranza alla 33<sup>ma</sup> Conferenza Generale dell'UNESCO (ottobre 2005): il suo mandato scade alla fine del 2009. Rappresentante nazionale è il Prof. Lucio Ubertini, Presidente della Commissione Italiana IHP. Il 20.09.2004 il Prof. Ubertini è stato anche nominato Presidente del Comitato Finanze del PHI.

Nell'ambito del Water Programme for Africa (WPA) è stato organizzato ad Aden (Yemen), nei giorni 23-25 aprile 2005, di un Corso di Formazione per tecnici del settore della "gestione delle acque" cui ha fatto seguito un workshop di approfondimento su temi specifici nei giorni 26-28 aprile 2005.

Il 2 settembre 2005 l'Italia ha ospitato, al Castello di Casalina a Deruta, nei pressi di Perugia, presso l'Alta Scuola e Centro Studi per la manutenzione e conservazione dei centri storici, il Seminario congiunto IHP-UNESCO "Water for Life". L'iniziativa, organizzata dal Comitato italiano IHP e sponsorizzata dalla Regione Umbria unitamente al MAE, MATT, MIUR e CNR, aveva lo scopo di presentare la sede dove potenzialmente il Segretariato del World Water Assessment Programme, iniziativa ONU mirata a fornire gli strumenti per sviluppare le migliori politiche e pratiche di gestione per migliorare la qualità delle risorse di acqua fresca potrebbe essere ospitato qualora avvenisse il trasferimento in Italia dalla attuale sede di Parigi.

L'Assessore regionale all'Ambiente ha confermato il sostegno della Regione Umbria al trasferimento del Segretariato del WWAP in Italia impegnando l'Istituzione ad una copertura finanziaria delle spese di gestione logistica della sede.

Nel corso 33<sup>ma</sup> Conferenza Generale, l'Italia è stata ufficialmente ringraziata per il supporto al Water Programme e per la disponibilità ad ospitare a Perugia il Segretariato del WWAP.

- In materia di Bioetica, la 33<sup>ma</sup> Conferenza Generale, dell'ottobre 2005, ha approvato la "Dichiarazione Universale sulla Bioetica ed i Diritti Umani".

Il 28 gennaio 2005, la Prof.ssa Cinzia Caporale, già Vice Presidente del CIGB, è stata nominata Presidente dello stesso Comitato. La Prof.ssa Caporale è anche membro di diritto del COMEST (Commissione mondiale sull'etica della conoscenza scientifica e della tecnologia).

### **Settore Comunicazione**

1. Promozione ed uso del multilinguismo e accesso universale al cyberspazio.

Alla 32<sup>ma</sup> Conferenza Generale dell'UNESCO (ottobre 2003) è stata approvata la "Raccomandazione sulla promozione e l'uso del multilinguismo e l'accesso universale al cyberspazio", finalizzata a promuovere lo sviluppo di contenuti e sistemi digitali multilingue, e facilitare l'accesso degli utenti alla rete e ai servizi. Nel corso della 33<sup>ma</sup> Conferenza Generale (ottobre 2005) è stato deciso che gli Stati membri debbano presentare ogni 4 anni, a partire dal dicembre 2007, un rapporto su quanto fatto nel quadriennio precedente, circa l'applicazione delle Raccomandazioni ed, in particolare, riguardo ai principi e alle misure miranti a promuovere il multilinguismo e l'accesso universale al cyberspazio, al fine di favorire lo sviluppo di una società del sapere giusta e multiculturale.

L'Italia è assai attiva in tutti i Programmi ambientali: la Dichiarazione d'Intenti firmata a Parigi il 18 ottobre 2005 tra l'UNESCO, il Ministero dell'Ambiente e il Ministero degli Affari Esteri per la costituzione di un Organismo Internazionale denominato IPED (Institute on Partnership for Environmental Development - la cui collocazione del Segretariato è a Trieste), attesta concretamente il nostro impegno di sostegno costante al Polo scientifico e tecnologico giuliano. Il budget iniziale (finché non si arriverà alla ratifica governativa della Dichiarazione) prevede un fondo del 25% a carico del MAE e del 75% a carico del MATT. Uno studio di fattibilità sarà presentato, da un Gruppo di Lavoro informale tra rappresentanti del MATT e dell'UNESCO – Settore scienze, al Comitato esecutivo nella primavera del 2006.

2. Summit Mondiale sulla Società dell'Informazione (SMSI).

Nel dicembre 2001 l'Assemblea Generale dell'ONU ha deliberato, al fine di prendere misure concrete per porre le basi di una società dell'informazione accessibile a tutti, la realizzazione di un Summit mondiale sulla società dell'informazione (SMSI): la prima fase si è tenuta a Ginevra dal 10 al 12 dicembre 2003; la seconda fase è stata realizzata a Tunisi dal 16 al 18 novembre 2005. L'UNESCO, pur non essendo lo "chef de fil" del Summit di Tunisi, ha sostenuto e diffuso i suoi principi, coerentemente con il tradizionale impegno dell'Organizzazione nel settore.

3. Giornata mondiale per il patrimonio audiovisivo. Durante la 33<sup>ma</sup> Conferenza Generale è stata approvata la risoluzione, presentata dalla Cecoslovacchia, per la proclamazione del - 27 ottobre - "Giornata mondiale per il patrimonio audiovisivo", la cui istituzione è stata sostenuta anche dall'Italia.

### **Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO**

Nel 2005 questo Ufficio si è attivamente impegnato nella gestione dell'iter di riforma della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO. Tale riforma si è resa necessaria per la pletorica strutturazione della Commissione stessa, che non ha garantito la continuità della partecipazione dei suoi oltre 120 membri alle attività istituzionali, e non ha consentito alla Commissione Nazionale di esprimere un

adeguato impulso propositivo/consultivo in relazione all'attuazione in Italia dei programmi dell'UNESCO.

Si è proceduto ad una revisione della composizione della Commissione Nazionale, ispirata alla struttura UNESCO per settori funzionali e tematici e per Comitati Intergovernativi di programmi, e si è definita una nuova articolazione dell'organigramma della stessa, al fine di rispecchiare maggiormente le diverse componenti della società civile italiana, assicurando altresì alla Commissione Nazionale una maggiore autonomia funzionale, che ne accentui anche la responsabilità gestionale in relazione agli apporti finanziari ed alle risorse umane assicurati da questo Ministero.

Acquisito l'assenso del Ministro degli Esteri pro-tempore sull'articolazione del testo di Decreto Interministeriale di riforma, predisposto da questa Direzione Generale in stretto coordinamento con la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO e con la nostra Rappresentanza Permanente in Parigi, si è avviato il complesso iter di concertazione interministeriale per la definizione del Decreto Interministeriale che recepisce le osservazioni formulate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dai Dicasteri interessati.

Il testo di D.I. è stato valutato positivamente dall'Ufficio Legislativo del Ministero degli Esteri, è stato firmato dall'On.le Ministro, ed è stato inviato per la successiva controfirma da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministri per i Beni e le Attività Culturali, per l'Ambiente e la Tutela del Territorio, dell'Istruzione Università e Ricerca, dell'Economia e Finanze, e delle Comunicazioni.

### **ICCROM – International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property**

L'ICCROM è un'Organizzazione intergovernativa alla quale aderiscono oggi 117 Stati, istituita per decisione della IX Conferenza Generale dell'UNESCO nel 1956 e istituita a Roma nel 1959.

L'intento dell'UNESCO era quello di avvalersi dell'ICCROM come "organismo sussidiario" per sviluppare e facilitare il raggiungimento dei suoi scopi istituzionali in materia di tutela e conservazione del patrimonio culturale.

Successivi sviluppi dello statuto originario, configurano attualmente l'ICCROM quale entità indipendente, distinta dall'Organizzazione internazionale che lo ha creato, con una propria capacità giuridica internazionale.

Oltre alla primaria attività di ricerca, formazione, diffusione di informazioni e sensibilizzazione nel settore del patrimonio materiale e immateriale attuate nel quadro delle direttive e delle Convenzioni approvate dall'UNESCO, il Centro svolge funzioni di consulenza scientifica del Comitato UNESCO per il Patrimonio Mondiale, per la definizione e l'attuazione di progetti di recupero e salvaguardia dei Siti iscritti nella Lista.

Sulla base di un accordo con il Governo italiano ratificato nel giugno 1960, l'ICCROM ha sede a Roma, ed è ospitato presso il Complesso di San Michele a Ripa. Il Ministero degli Esteri ne sostiene l'attività con un contributo annuale obbligatorio, erogato dalla Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale (€

175.136,00 nel 2005), e con contributi volontari della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (€ 2.100.000,00 per il biennio 2004-2005).

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali provvede alla manutenzione ordinaria.

Gli organi Istituzionali dell'ICCROM sono: l'Assemblea Generale, il Consiglio e il Segretariato.

L'Assemblea Generale, composta da un delegato per ogni Stato membro, determina l'orientamento del Centro, esamina e approva il programma di attività e il bilancio, decide sull'annessione dei nuovi Stati membri, elegge i membri del Consiglio e il Direttore Generale, esamina e approva i rapporti di attività del Consiglio e del Segretariato e fissa l'ammontare dei contributi degli Stati aderenti.

Dal 9 all'11 novembre 2005, presso la sede della FAO, si è tenuta la XXIV Assemblea Generale ICCROM; la delegazione italiana è stata guidata dal Sottosegretario agli Esteri On. Giuseppe Drago, che è intervenuto nella giornata inaugurale dei lavori.

Nel corso dell'Assemblea è stato eletto, su proposta del Consiglio, il nuovo Direttore Generale, nella persona di Mounir Bouchenaki, già Direttore alla Cultura uscente (per raggiunti limiti di età) dell'UNESCO.

Il Consiglio, composto da 25 membri eletti dall'Assemblea, da un rappresentante del Direttore Generale dell'UNESCO, dai rappresentanti del Governo italiano e dell'Istituto Centrale del Restauro di Roma, costituisce l'organo tecnico che esegue i programmi di attività adottati dall'Assemblea Generale.

Il Segretariato, composto dal Direttore Generale e dal personale dell'ICCROM, è responsabile dell'esecuzione effettiva e razionale dei programmi di attività.

Il piano d'azione del Centro per i prossimi anni, che l'Assemblea Generale di novembre 2005 ha approvato, mira all'implementazione di programmi regionali, e dunque su vasta scala, per la formazione di specialisti nel settore del recupero e della conservazione del Patrimonio culturale. Tra di essi, spicca il Programma "Africa 2009", avviato nel 1998 in collaborazione con il Centro del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e con Cra-terre-EAG, in partenariato con istituzioni africane attive nel settore, che si avvia ora alla sua fase conclusiva dopo aver raggiunto l'obiettivo di porsi quale progetto-pilota nell'Africa sub-sahariana.

Il programma "ATHAR", per la valorizzazione del patrimonio archeologico nella regione Medio-orientale, sarà operativo fino al 2007 sulla base di un memorandum di collaborazione firmato nel 2004 dai tre partners istituzionali (Giordania, Libano, Siria). Nel quadro del programma saranno inserite varie iniziative mirate al miglioramento delle capacità gestionali, tecniche e professionali di enti, associazioni e istituzioni governative attive nel settore. Tra di esse, il primo "Corso regionale sulla conservazione dei siti archeologici", che avrà luogo a Beirut nel gennaio 2006.

Il programma "ATHAR" fruisce del contributo volontario della DGCS (270.000 Euro per gli esercizi 2003 e 2004, 200.000 euro per l'anno 2005).

Recependo i desiderata, espressi da varie delegazioni nel corso dell'ultima Assemblea Generale, l'ICCROM rafforzerà la propria attività nei Paesi dell'America latina. Saranno inoltre incentivate, nel prossimo futuro, iniziative mirate alla ricognizione e alla tutela del patrimonio immateriale, in linea con le raccomandazioni espresse nella

“Convenzione per la tutela del Patrimonio Culturale immateriale”, adottate dalla Conferenza Generale UNESCO del 2003.

Sottolineando l'importanza dell'aspetto formativo, l'ICCROM rafforzerà il suo impegno affinché la teoria e la pratica della conservazione siano inserite quali materie di studio nei curricula universitari dei Paesi membri.

### **POLO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DI TRIESTE**

Il Polo scientifico e tecnologico d'eccellenza di Trieste comprende, oltre alle istituzioni afferenti l'UNESCO – ICTP, TWAS, IAP – anche il Centro internazionale per l'Ingegneria Genetica e le Biotecnologie “ICGEB” (Istituzione intergovernativa nel quadro ONU, con 43 Paesi membri), il Centro Internazionale per la scienza e l'Alta Tecnologia “ICS” (nel quadro UNIDO) e la Scuola Internazionale di Studi Superiori Avanzati “SISSA” (Istituzione accademica autonoma).

Nel 2005, l'attività del Polo di Trieste si è caratterizzata per una serie di importanti iniziative di cooperazione, soprattutto a favore dei Paesi dell'Europa Centro e Sud-Orientale, del Terzo Mondo e dell'America Latina che hanno comportato un investimento finanziario complessivo del governo italiano di oltre 35 milioni di Euro, comprensivi della quota (circa 21 milioni di Euro) versata all'UNESCO per le citate istituzioni da essa dipendenti. Si è tenuta, inoltre, a Roma, presso il Ministero degli Affari Esteri, presieduta dal Sottosegretario di Stato Sen. Roberto Antonione, una prima Riunione di Coordinamento (14 giugno 2005) dei Centri Internazionali, del Consorzio dell'Area Science Park, e del Polo Scientifico e Tecnologico giuliano.

Speciali strumenti di cooperazione con le comunità scientifiche dei Paesi in via di sviluppo hanno permesso di sviluppare programmi di Associati e di Istituti Federati ed Affiliati. In particolare, molti Associati hanno fatto carriera anche amministrativa diventando Rettori, Presidenti di Consigli delle Ricerche ed anche Ministri. Grati al Polo di Trieste ed all'Italia che ha reso possibile tutto ciò, hanno manifestato la loro disponibilità dando a loro volta avvio a Centri locali di formazione e ricerca assicurando, così, un importante flusso di trasferimento di tecnologie verso le realtà in via di sviluppo.

### **ISTITUTO UNIVERSITARIO EUROPEO**

L'Istituto Universitario Europeo è stato creato nel 1972 per formare docenti universitari e funzionari d'alto rango delle Istituzioni europee con una solida preparazione in Scienze Politiche e Sociali, Economia, Storia e Legge e con un background culturale di base che implicasse tutti i settori di ricerca europeistici. L'Istituto conta circa 500 studenti, un corpo accademico di 50 docenti (di cui 8 italiani) ed uno staff di circa 150 dipendenti.

Presidente dell'Istituto è il francese Prof. Mény, in carica dal gennaio 2002 al 31.12.2006; il Segretario Generale, Min. Varvesi, è in carica dal marzo 2001 fino a dicembre 2005. Oltre al contributo nazionale (nel 2005 3.606.624 euro), il nostro Paese ha assicurato le spese di affitto e manutenzione dei numerosi immobili dati in utilizzo all'Istituto. Dal marzo 2003 l'Istituto ha a disposizione (anche se ancora non restaurata) la prestigiosa Villa Salviati, acquistata dallo Stato Italiano per circa 8 milioni di euro. Oltre agli oneri sopra citati, il Governo Italiano ha assicurato